

Oscure manovre diplomatiche tra Washington Tel Aviv e Amman

HUSSEIN HA CHIESTO ARMI USA PER 200 MILIONI DI DOLLARI

Atteggiamento conciliante del monarca verso Israele - Il generale Dayan da Nixon - Golda Meir entusiasta dei «meravigliosi» 500 miliardi di dollari - Ancora attacchi ai «feddayin» in Giordania

WASHINGTON 11

Il ministro della difesa israeliano, generale Dayan, si è incontrato oggi con il presidente Nixon alla Casa Bianca. L'incontro è stato preceduto da colloqui con il segretario di Stato, Rogers, e con il segretario alla difesa, Laird. Le conversazioni riguardano di una parte le richieste israeliane di appoggio militare economico e politico d'altra la questione dei colloqui di pace con l'Arabia. Nella sua conferenza stampa di ieri Nixon ha già fornito alcune delle

risposte che gli israeliani chiedono per il ritorno al colloquio con Parigi. Egli ha lanciato un appello per il prolungamento della tregua sul Canale e contemporaneamente a un'interpretazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza del novembre 1947, base della missione Jarring tale da lasciare via libera all'annessione israeliana. A chi gli chiedeva infatti se gli Stati Uniti escludano tuttora il nome di Rogers, ha risposto: «modifiche sostanziali» delle frontiere tra Israele e gli Stati Uniti. Nixon ha risposto infatti: «Questa è materia di negoziato». Il presidente ha anche affermato: «Il sistema americano di «mutua difesa» è l'equilibrio delle forze» (leggi il vantaggio militare di Israele) con ulteriori forniture di armi.

I dirigenti americani sembrano invece più riluttanti di prima alla richiesta israeliana di un pubblico impegno di porre il veto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu ed eventuali risoluzioni contrarie alle tesi israeliane. «In un colloquio di ieri», ha riferito un diplomatico, «il presidente ha detto che si fa o si osserva, e che si osserva ancora meno credibile l'appoggio di Washington alla risoluzione del 67 ed espone le difficoltà americana a rivederla».

Il ferace massacro del marzo 1968 a Song My, quando 567 civili sudvietnamiti, tra cui donne e bambini, furono massacrati dagli americani, continua ad essere evocato nelle tribune dei tribunali militari degli Stati Uniti senza che si delini la minima volontà di fare giustizia. Il regime fantoccio di Saigon è pronto ad appoggiare con i suoi uomini eventuali operazioni americane di «commandos» e di sbarrare le armi di terra nel Vietnam del Nord. Le dichiarazioni smentite da Hanoi secondo la quale il governo della RDV respingerebbe l'appello del generale del regime, Tran Van Lam, facendo propria l'aggressiva posizione degli Stati Uniti a proposito dei piloti prigionieri nella RDV.



Duro attacco di Fulbright al Presidente

NEW YORK 11. Il presidente della commissione esteri del senato Usa, William Fulbright ha attaccato Nixon accusandolo di tentare ancora di guadagnare alla conclusione della guerra nel Vietnam con mezzi militari, anziché attraverso trattative. Fulbright ha avuto un diverbio con Laird quando gli ha negato che esista un «tacito accordo» fra Usa e RDV sul Vietnam.

Il ferace massacro del marzo 1968 a Song My, quando 567 civili sudvietnamiti, tra cui donne e bambini, furono massacrati dagli americani, continua ad essere evocato nelle tribune dei tribunali militari degli Stati Uniti senza che si delini la minima volontà di fare giustizia. Il regime fantoccio di Saigon è pronto ad appoggiare con i suoi uomini eventuali operazioni americane di «commandos» e di sbarrare le armi di terra nel Vietnam del Nord. Le dichiarazioni smentite da Hanoi secondo la quale il governo della RDV respingerebbe l'appello del generale del regime, Tran Van Lam, facendo propria l'aggressiva posizione degli Stati Uniti a proposito dei piloti prigionieri nella RDV.

cercando di raggiungere la difesa del generale William Calley, comandante del reparto che compì l'eccidio, nel processo in corso da diversi giorni a Fort Benning in Georgia.

Numerosi testimoni hanno nei giorni scorsi denunciato la partecipazione diretta di Calley alle esecuzioni, ma per il difensore civile avvocato Salmer il tenente non può essere considerato colpevole perché il suo plotone venne inviato a Song My per una operazione per la quale non era addestrato e aveva l'ordine di bruciare il villaggio uccidere gli animali e avvelenare i pozzi ma nulla era stato disposto per il caso che venissero trovate persone.

Il regime fantoccio di Saigon è pronto ad appoggiare con i suoi uomini eventuali operazioni americane di «commandos» e di sbarrare le armi di terra nel Vietnam del Nord. Le dichiarazioni smentite da Hanoi secondo la quale il governo della RDV respingerebbe l'appello del generale del regime, Tran Van Lam, facendo propria l'aggressiva posizione degli Stati Uniti a proposito dei piloti prigionieri nella RDV.

Sinistre minacce del capo della Casa Bianca

Nixon annuncia nuovi bombardamenti sul Nord Vietnam

Riaffermata la pretesa di violare con velivoli-spia lo spazio aereo della RDV - Definiti difficili i rapporti con l'Unione Sovietica - Con la Cina popolare «relazioni» in un futuro imprecisato

WASHINGTON 11

Nixon ha esposto con chiarezza ai nuovi comandi del Pentagono per il Vietnam tutto e pronto per il via a una nuova offensiva aerea sul Vietnam. Dalla parola detta dal Presidente americano nel corso della sua conferenza stampa di ieri risulta che due sono i pretesti già messi a punto con i quali al momento deciso «sta giusta» la ripresa dell'escalation dell'aggressione aerea. 1) La «convincenza» del governo Usa che a nord del 17° parallelo siano in atto ammassamenti di truppe tali che potrebbero minacciare il sud Vietnam. 2) La «convincenza» del governo Usa che a nord del 17° parallelo siano in atto ammassamenti di truppe tali che potrebbero minacciare il sud Vietnam. 2) La «convincenza» del governo Usa che a nord del 17° parallelo siano in atto ammassamenti di truppe tali che potrebbero minacciare il sud Vietnam.

Le parole di Nixon sono state interpretate e smentite preannunciando una nuova esecuzione contro la RDV. Egli ha dichiarato che «è vitale importanza» che il Presidente nel suo veste di comandante in capo del potere militare non si dimetta dalla sua responsabilità di proteggere le truppe che restano nel Vietnam» e per precisare meglio questi «provvedimenti» ha aggiunto che se un ricognitore USA venisse preso di mira «lo non ordinando soltanto che esso si sposti al sicuro ma anche che le prestazioni missilistiche interessate e i complessi militari della zona vengono di stanza tutti per mezzo di bombardamenti».

Nixon ha rilanciato nuovamente il suo appello a Hanoi secondo la quale il governo della RDV avrebbe concordato con l'Unione Sovietica la consegna di armi. Anche a questo proposito Nixon ha dichiarato che «è vitale importanza» che il Presidente nel suo veste di comandante in capo del potere militare non si dimetta dalla sua responsabilità di proteggere le truppe che restano nel Vietnam» e per precisare meglio questi «provvedimenti» ha aggiunto che se un ricognitore USA venisse preso di mira «lo non ordinando soltanto che esso si sposti al sicuro ma anche che le prestazioni missilistiche interessate e i complessi militari della zona vengono di stanza tutti per mezzo di bombardamenti».

Nel corso della conferenza stampa Nixon ha trattato anche della «Cambogia affermando che «è un paese amico» e che «non si può permettere che il Vietnam del Nord invada il suo territorio». Ha anche parlato della «situazione in Cina» e ha detto che «è un paese amico» e che «non si può permettere che il Vietnam del Nord invada il suo territorio».

Intervistato sulla questione dei rapporti con la Cina popolare Nixon ha detto che «guardando al futuro» — un futuro naturalmente imprecisato — gli Usa dovranno lavorare a «stabilire relazioni» con questo Paese. «Con i rapporti con l'URSS Nixon ha i suoi problemi» in questo momento ma ha sottolineato che le due Potenze stanno comunque negoziando sulla questione della limitazione degli armamenti strategici (il negoziato SALT II di Helsinki).

DALLA 1ª

La visita di Ceausescu in Marocco. Il presidente rumeno Nicolae Ceausescu è partito oggi per il Marocco per una visita ufficiale di quattro giorni in Marocco.

La visita di Ceausescu in Marocco. Il presidente rumeno Nicolae Ceausescu è partito oggi per il Marocco per una visita ufficiale di quattro giorni in Marocco.

La visita di Ceausescu in Marocco. Il presidente rumeno Nicolae Ceausescu è partito oggi per il Marocco per una visita ufficiale di quattro giorni in Marocco.

La visita di Ceausescu in Marocco. Il presidente rumeno Nicolae Ceausescu è partito oggi per il Marocco per una visita ufficiale di quattro giorni in Marocco.

La visita di Ceausescu in Marocco. Il presidente rumeno Nicolae Ceausescu è partito oggi per il Marocco per una visita ufficiale di quattro giorni in Marocco.

La visita di Ceausescu in Marocco. Il presidente rumeno Nicolae Ceausescu è partito oggi per il Marocco per una visita ufficiale di quattro giorni in Marocco.

La visita di Ceausescu in Marocco. Il presidente rumeno Nicolae Ceausescu è partito oggi per il Marocco per una visita ufficiale di quattro giorni in Marocco.

La visita di Ceausescu in Marocco. Il presidente rumeno Nicolae Ceausescu è partito oggi per il Marocco per una visita ufficiale di quattro giorni in Marocco.

La visita di Ceausescu in Marocco. Il presidente rumeno Nicolae Ceausescu è partito oggi per il Marocco per una visita ufficiale di quattro giorni in Marocco.

La visita di Ceausescu in Marocco. Il presidente rumeno Nicolae Ceausescu è partito oggi per il Marocco per una visita ufficiale di quattro giorni in Marocco.

La visita di Ceausescu in Marocco. Il presidente rumeno Nicolae Ceausescu è partito oggi per il Marocco per una visita ufficiale di quattro giorni in Marocco.

La visita di Ceausescu in Marocco. Il presidente rumeno Nicolae Ceausescu è partito oggi per il Marocco per una visita ufficiale di quattro giorni in Marocco.

La visita di Ceausescu in Marocco. Il presidente rumeno Nicolae Ceausescu è partito oggi per il Marocco per una visita ufficiale di quattro giorni in Marocco.

La visita di Ceausescu in Marocco. Il presidente rumeno Nicolae Ceausescu è partito oggi per il Marocco per una visita ufficiale di quattro giorni in Marocco.

La visita di Ceausescu in Marocco. Il presidente rumeno Nicolae Ceausescu è partito oggi per il Marocco per una visita ufficiale di quattro giorni in Marocco.

La visita di Ceausescu in Marocco. Il presidente rumeno Nicolae Ceausescu è partito oggi per il Marocco per una visita ufficiale di quattro giorni in Marocco.

La visita di Ceausescu in Marocco. Il presidente rumeno Nicolae Ceausescu è partito oggi per il Marocco per una visita ufficiale di quattro giorni in Marocco.

Riconferma dei buoni rapporti con l'Italia

Pacati commenti jugoslavi al rinvio della visita di Tito

La «Borba» critica la mancata volontà del governo di Roma di opporsi allo spirito revanscista delle interpellanze — Indiscrezioni su diplomatici della Farnesina che sabotano i rapporti fra i due paesi

Dal nostro corrispondente

BELGRADO 11. Tutti i giornali jugoslavi affrontano con un certo interesse il problema delle relazioni jugoslavo-italiane alla luce del rinvio della visita di Tito e delle ragioni che sono all'origine di una simile decisione. Questi i commenti più pacati: le opinioni espresse nell'editoriale della «Borba» di Belgrado la quale afferma che «la formulazione di un comunicato congiunto sul rinvio della visita di Tito, in cui si esprime il dissenso tra i due paesi, è un atto di mancanza di rispetto per il partner italiano». «La visita di Tito è un fatto che non può essere ignorato», dice il giornale, «e il governo italiano non avrebbe preso in considerazione nessuna ipotesi di rinvio della visita di Tito».

temi di discussione che il capo di stato di un'altra nazione potrà trattare vogliamo tirare l'attenzione su un'altra questione molto importante e cioè il contesto del quadro nel quale queste dichiarazioni sono state pronunciate. Non siamo sorpresi per le domande avanzate dai deputati comunisti dell'impegno politico. Non ci sorprende le loro aspirazioni irrealistiche non soltanto sulla zona B ma anche su altri territori jugoslavi. Siamo però rimasti sorpresi che tali interrogazioni siano state accettate per formulare una dichiarazione nella quale si assume esplicitamente la volontà di opporsi allo spirito revanscista che era contenuto nelle interpellanze parlamentari.

Dopo aver sottolineato i risultati positivi raggiunti nei rapporti tra i due paesi «che hanno elevato le relazioni tra i due paesi a un livello di amicizia e di collaborazione che non ha precedenti nella storia», il giornale conclude che «il governo italiano non avrebbe preso in considerazione nessuna ipotesi di rinvio della visita di Tito».

Un tono diverso più pacato si nota invece nei commenti dei giornali serbi e croati. Il «Delo di Lubiana» afferma che «l'atteggiamento dell'Italia nei confronti di un paese che ufficialmente viene trattato come amico è ancora più misterioso». «La collaborazione bilaterale ma anche nei confronti dei processi in corso attualmente in Europa», dice il giornale, «è un fatto che non può essere ignorato».

Sulla relazione di Husak

Praga: il dibattito al Plenum del PCC

Il rapporto di Strougal sulla situazione economica L'intervento di Bilak - Presentati alcuni documenti

Dal nostro corrispondente

Il Plenum del CC del Partito comunista cecoslovacco ha proseguito oggi la sua riunione al Castello di Praga. La seconda giornata dei lavori è stata dedicata alla discussione delle relazioni presentate ieri da Gustav Husak sui nuovi compiti che stanno di fronte al partito dopo il cambio delle tessere e dal primo ministro Strougal, un problema che ha suscitato un acceso dibattito. Il primo ministro Strougal ha parlato della situazione economica e ha sottolineato che «il paese è in una situazione di crisi».

Le due relazioni assieme ad altri documenti saranno pubblicate dalla stampa del partito. Il primo ministro Strougal ha parlato della situazione economica e ha sottolineato che «il paese è in una situazione di crisi».

Ucciso dai fascisti uno studente ad Istanbul

Le dimissioni del governo chieste anche da parlamentari del partito al potere

ANKARA 11. Profone tensioni in Turchia dopo la morte avvenuta ieri in un ospedale di Istanbul di uno studente che era stato gravemente ferito alcuni giorni fa da squadrismi di destra.

Il portavoce di «Al Fatah» a Beirut ha annunciato che le truppe giordane hanno attaccato la città di Gerusalemme. Il portavoce di «Al Fatah» a Beirut ha annunciato che le truppe giordane hanno attaccato la città di Gerusalemme.

BEIRUT 11. Un portavoce di «Al Fatah» a Beirut ha annunciato che le truppe giordane hanno attaccato la città di Gerusalemme.

Il portavoce di «Al Fatah» a Beirut ha annunciato che le truppe giordane hanno attaccato la città di Gerusalemme.

Ucciso dai fascisti uno studente ad Istanbul

Le dimissioni del governo chieste anche da parlamentari del partito al potere

ANKARA 11. Profone tensioni in Turchia dopo la morte avvenuta ieri in un ospedale di Istanbul di uno studente che era stato gravemente ferito alcuni giorni fa da squadrismi di destra.

Il portavoce di «Al Fatah» a Beirut ha annunciato che le truppe giordane hanno attaccato la città di Gerusalemme.

BEIRUT 11. Un portavoce di «Al Fatah» a Beirut ha annunciato che le truppe giordane hanno attaccato la città di Gerusalemme.

Il portavoce di «Al Fatah» a Beirut ha annunciato che le truppe giordane hanno attaccato la città di Gerusalemme.

Ucciso dai fascisti uno studente ad Istanbul

Le dimissioni del governo chieste anche da parlamentari del partito al potere

ANKARA 11. Profone tensioni in Turchia dopo la morte avvenuta ieri in un ospedale di Istanbul di uno studente che era stato gravemente ferito alcuni giorni fa da squadrismi di destra.

Il portavoce di «Al Fatah» a Beirut ha annunciato che le truppe giordane hanno attaccato la città di Gerusalemme.

BEIRUT 11. Un portavoce di «Al Fatah» a Beirut ha annunciato che le truppe giordane hanno attaccato la città di Gerusalemme.

Il portavoce di «Al Fatah» a Beirut ha annunciato che le truppe giordane hanno attaccato la città di Gerusalemme.

Ucciso dai fascisti uno studente ad Istanbul

Le dimissioni del governo chieste anche da parlamentari del partito al potere

ANKARA 11. Profone tensioni in Turchia dopo la morte avvenuta ieri in un ospedale di Istanbul di uno studente che era stato gravemente ferito alcuni giorni fa da squadrismi di destra.

Il portavoce di «Al Fatah» a Beirut ha annunciato che le truppe giordane hanno attaccato la città di Gerusalemme.

BEIRUT 11. Un portavoce di «Al Fatah» a Beirut ha annunciato che le truppe giordane hanno attaccato la città di Gerusalemme.

Il portavoce di «Al Fatah» a Beirut ha annunciato che le truppe giordane hanno attaccato la città di Gerusalemme.

Ucciso dai fascisti uno studente ad Istanbul

Le dimissioni del governo chieste anche da parlamentari del partito al potere

ANKARA 11. Profone tensioni in Turchia dopo la morte avvenuta ieri in un ospedale di Istanbul di uno studente che era stato gravemente ferito alcuni giorni fa da squadrismi di destra.

Il portavoce di «Al Fatah» a Beirut ha annunciato che le truppe giordane hanno attaccato la città di Gerusalemme.

BEIRUT 11. Un portavoce di «Al Fatah» a Beirut ha annunciato che le truppe giordane hanno attaccato la città di Gerusalemme.

Il portavoce di «Al Fatah» a Beirut ha annunciato che le truppe giordane hanno attaccato la città di Gerusalemme.

Ucciso dai fascisti uno studente ad Istanbul

Le dimissioni del governo chieste anche da parlamentari del partito al potere

ANKARA 11. Profone tensioni in Turchia dopo la morte avvenuta ieri in un ospedale di Istanbul di uno studente che era stato gravemente ferito alcuni giorni fa da squadrismi di destra.

Il portavoce di «Al Fatah» a Beirut ha annunciato che le truppe giordane hanno attaccato la città di Gerusalemme.

BEIRUT 11. Un portavoce di «Al Fatah» a Beirut ha annunciato che le truppe giordane hanno attaccato la città di Gerusalemme.

Il portavoce di «Al Fatah» a Beirut ha annunciato che le truppe giordane hanno attaccato la città di Gerusalemme.